



presenta

GLI SPOSI PROMESSI



Compagnia Sasiski!

Nata nel 2014 da una intuizione del regista Massimiliano Cutrera, la Compagnia Sasiski! si specializza in spettacoli di Commedia dell'Arte: il genere teatrale tipicamente italiano che ha reso i nostri comici famosi in tutto il mondo. Gli spettacoli della Compagnia sono arricchiti da lazzi, acrobazie, duelli di scherma scenica e canzoni cantate rigorosamente dal vivo, a cappella o accompagnati da strumenti acustici.

PREMI E RICONOSCIMENTI DELLA COMPAGNIA

Menzione speciale della Giuria

Festival Internazionale Silver Sword | Mosca (Russia)

Miglior Regia & Secondo Classificato

Festival Internazionale "O' Curt" | San Giorgio a Cremano (NA)

Miglior Spettacolo

Festival Internazionale | Forlimpopoli (FC)

Compagnia Selezionata

62^a Ed. *Carnevale di Putignano* (BA)

Giornata Mondiale della Commedia dell'Arte

(Padova | Roma)

Festival Saltimbanchi dell'Arte | (Treviso)

Premio "Gianni Damiano"

Festival Lunathica | Ciriè (TO)



GLI SPOSI PROMESSI

Una Manzoniانا TragiCommedia



testo e regia

Carlo Boso

con

**Alessandro Blasioli, Vincenzo Ciardo,
Abril Gauna, Domiziana Loiacono,
Giovanni Lopez, Maurizio Lucà,
Benedetta Porta, Piergiorgio Maria
Savarese**

aiuto regia e maestro d'armi

Massimiliano Cutrera

arrangamenti musicali

Alessandro Blasioli, Giovanna Gallelli

maschere

Stefano Perocco, Alberto Ferraro

durata

100' senza intervallo

target

10-100 anni

maschere presenti nello spettacolo

**Pantalone, Arlecchino, Pulcinella,
Zanni**

in occasione dei **duecento anni** dalla pubblicazione della cosiddetta **Ventisettana**, prima edizione a stampa del romanzo di Alessandro Manzoni, siamo lieti di proporvi

GLI SPOSI PROMESSI

Una Manzoniana TragiCommedia



Trailer Spettacolo

NOTE DI REGIA

Il capolavoro di Alessandro Manzoni resta solitamente nella memoria come traccia di un percorso scolastico obbligato. La Compagnia Sasiski! riprende perciò l'ambientazione storica del romanzo e reinterpreta le vicende di Renzo e Lucia seguendo il codice teatrale dominante nel Seicento: la Commedia dell'Arte. E ci restituisce uno spettacolo fresco e vivace, adatto sia a chi voglia riscoprire il romanzo sotto una nuova luce (quella più "popolare" della sua prima stesura), sia a chi desideri tuffarsi nel magico mondo dei comici dell'arte. Inoltre, gli attori cantano rigorosamente dal vivo, con strumenti o a cappella, e anche la musica è protagonista.

Nel nostro lavoro di creazione si è cercato di far convivere in primo luogo la maschera di cuoio (che copre il volto degli attori nei tipi fissi della Commedia dell'Arte) con la tematica religiosa di cui il romanzo è profondamente intriso. Da qui, la scelta di non far indossare ai personaggi del clero la maschera, che per la Chiesa ha rappresentato a lungo un simbolo demoniaco per eccellenza, ma di accentuarne i caratteri. Nel confronto con il linguaggio abbiamo trovato un compromesso tra la lingua di Manzoni e quella dei tipi fissi della Commedia dell'Arte, più semplice e diretta. Ci siamo perciò ispirati allo stile dialettale della prima stesura del romanzo ("Fermo e Lucia", 1821), più adatto ad essere utilizzato dai personaggi in maschera.



Ad esso si rifanno in particolare anche alcuni specifici passaggi narrativi inseriti nello spettacolo e che si discostano dalla più nota edizione definitiva del romanzo. Grande attenzione ha meritato la creazione di una linea drammaturgica che, restando quanto più fedele al romanzo, rispetta il tipico andamento della Commedia dell'Arte: il rapido avvicinarsi dei personaggi sulla scena, il ritmo serrato nello scambio delle battute, l'inserimento ludico dei lazzi e il ricorso all'arte dell'improvvisazione. La contaminazione tra il costume d'epoca seicentesca e i tipi della Commedia dell'Arte, ha contribuito alla creazione di personaggi originali, di forte impatto scenico, ma di non minore spessore psicologico.

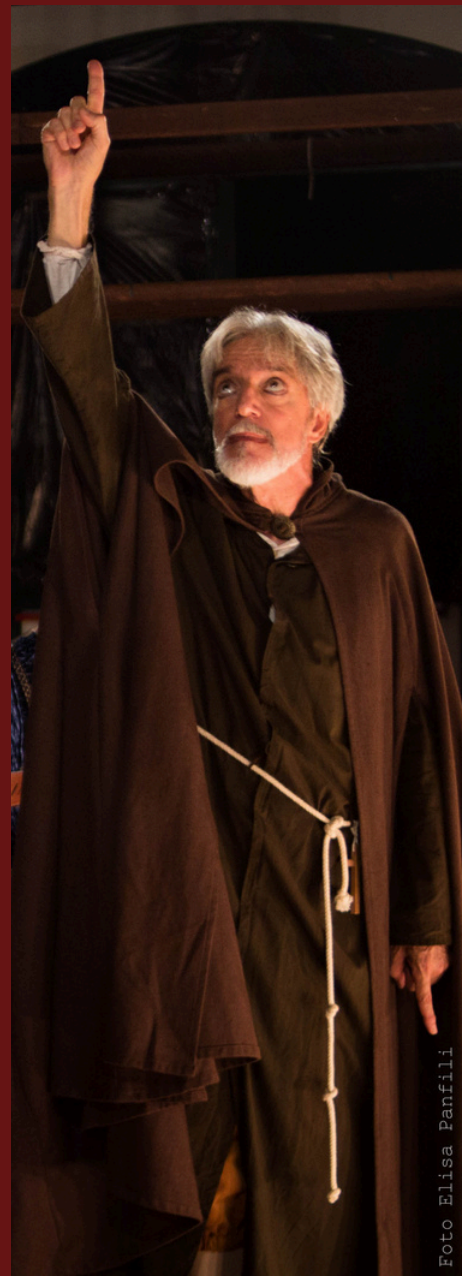
Il messaggio del romanzo rimane intatto e ben si coniuga con molti dei canoni della Commedia dell'Arte: il principio dell'inversione carnevalesca esalta il vizio perché possa successivamente trionfare la virtù. Manzoni, alle ingiustizie del mondo, alla prevaricazione dei forti e alla sopraffazione costante dei deboli, contrappone un'istanza di giustizia, che si potrà realizzare pienamente soltanto nell'aldilà.

Tuttavia gli uomini, pur degni di questo nome, devono potersi battere affinché l'ingiustizia sia sconfitta anche su questa terra e si attui il più possibile una vera giustizia. Anche il male è ricompreso da Manzoni in una visione più globale della Storia: il dolore sofferto dagli uomini per le ingiustizie e oppressioni, mai potrà darsi per disperato in coloro che sappiano riporre fiducia nella Provvidenza divina. Con questo spirito agiscono i personaggi positivi e combattivi del romanzo: padre Cristoforo, il cardinal Federigo, lo stesso Renzo, per quanto glielo consentono le sue moderate forze.



NOTE TECNICHE

- Spazio scenico minimo 4 x 3 mt;
- Elementi scenografici sono un fondale di stoffa 3 mt x 3 mt, sorretto da due appositi stativi di altezza minima 2,5 mt (o assicurato al graticcio del teatro); un baule di scena, due panchine ai lati della scena e una ribaltina di luci di 3 mt davanti al proscenio (tempi di montaggio 30 min circa);
- Dal punto di vista illuminotecnico lo spettacolo necessita di un piazzato scenico di base, con la possibilità di illuminare ulteriormente il nostro fondale e una zona tra pubblico e proscenio. Se la situazione lo permette si può anche procedere con la predisposizione di qualche cambio luce, ma non sono assolutamente necessari;
- Lo spettacolo non fa normalmente utilizzo di impianto audio: gli attori si servono di strumenti acustici ed eseguono esclusivamente canti a cappella. Ad ogni modo, dipendentemente alla tipologia di spazio in cui lo spettacolo viene rappresentato e dalle sue caratteristiche di dispersione acustica, potrà essere necessario predisporre una postazione amplificata per lo strumentista e/o l'utilizzo di microfoni panoramici di supporto agli attori (su aste da terra, non sul palcoscenico);
- Lo spettacolo è rappresentabile anche in spazi non prettamente destinati ad attività teatrale;
- In caso di realizzazione dello spettacolo in spazi all'aperto o in teatri le cui dimensioni e morfologia permettano di ospitare un tipico palco di Commedia, la compagnia dispone di un proprio palcoscenico in legno delle dimensioni 4x3m, munito di struttura che sorregge il fondale, di ribaltina luci, sufficiente ad illuminare l'intera azione scenica e di scalette che permettano la salita e la discesa degli attori (ulteriore tempo di montaggio, 60 min circa).







CARLO BOSO

Drammaturgo e Regista

«Quello che abbiamo realizzato con la Compagnia Sasiski! è uno spettacolo in cui le maschere di italica memoria la fanno “da padrone” e dove Renzo Tramaglino e Lucia Mondella, dopo innumerevoli avventure e colpi di scena, vinta che avranno la peste, partecipano gioiosi alla rifondazione di un’Italia migliore.»

Nato nel 1946 a Vicenza, Carlo Boso è diplomato alla scuola del Piccolo Teatro di Milano. Ha partecipato alla realizzazione di una cinquantina di opere teatrali dirette da diversi registi, tra i quali: Massimo Castri, Peppino de Filippo, Dario Fo, Peter Locack, Giorgio Strehler, Ferruccio Soleri.

In qualità di drammaturgo e regista, ha scritto e diretto una quarantina di spettacoli, rappresentati nei principali Festival internazionali.

Ha curato inoltre la regia, tra gli altri, di alcuni testi di Bertold Brecht, di Shakespeare, di Pirandello, di Carlo Goldoni, di Molière, di Racine, d’Alfred Jarry, di Genet, di Büchner, di Ramuz-Stravinsky, di Dario Fo, di Carlo Gozzi.

E' stato direttore artistico del Festival di Montmartre a Parigi, del festival di Carcassonne, del Carnevale di Venezia e di Milano Aperta. Ha partecipato alla creazione del TAG Teatro di Venezia, del Teatro di Porta Romana di Milano, del Teatro del Nord-Est di Treviso e dello Studio Théâtre di Montreuil (Parigi).

Come pedagogo, ha diretto più di cento stages internazionali di teatro ai quali hanno partecipato all'incirca cinquemila attori provenienti dai cinque continenti. Nel 2004, a Parigi, ha fondato l'Académie Internationale Des Arts du Spectacle che ha sede presso lo Studio Théâtre di Montreuil, negli antichi studi cinematografici creati da Charles Pathé nel 1904 a Montreuil.

Compagnia Sasiski!

SPETTACOLI IN REPERTORIO

MORI A VENEZIA

una Shakespeariana TragiCommedia
liberamente tratta da "Il Mercante di Venezia"

DON GREGORIO ALLA CROCIATA

narrazione parodico-teatrale
Cronaca cavalleresca di un prode Crociato

ARLECCHINO E L'ANELLO MAGICO

una farsa soprannaturale
Canovaccio originale di Carlo Goldoni

CHI CREDE IN BABBO NATALE?

commedia natalizia in maschera
Ispirata a "Canto di Natale" di C. Dickens

DUELLO IN CASA DE' BISOGNOSI

pièce di scherma scenica
Contrasto comico-amoroso a fil di spada

IL VIAGGIO DI ZANNI

spettacolo-conferenza
Fortune e miserie dei personaggi in maschera

LA ZENGARA

commedia di intrighi e travestimenti
Scenario originale del XVII secolo

IL MAGO FURIOSO

favola cavalleresca
Storia profana dell'epifania e dei Re Magi



drammaturgia e regia CARLO BOSO

con

ALESSANDRO BLASIOLI, VINCENZO CIARDO,
ABRIL GAUNA, DOMIZIANA LOIACONO,
GIOVANNI LOPEZ, MAURIZIO LUCÀ,
BENEDETTA PORTA, PIERGIORGIO M. SAVARESE

aiuto regia e maestro d'armi MASSIMILIANO CUTRERA
direzione musicale GIOVANNA GALLELLI
costumi VERONICA IOZZI, ANNA KALTCHIEVA
maschere originali ALBERTO FERRARO
illustrazione VITTORIA OLIVE

CONTATTI

**Associazione Culturale
Compagnia Sasiski!**

per Info:

Vincenzo Ciardo

+39 389 18 26 908

compagniasasiski@gmail.com

compagniasasiski@pec.it

www.compagniasasiski.it

Informazioni legali:

Via San Giovanni in Argentella, 138

00131 Roma (Italia)

Codice fiscale 9118110724

Partita IVA 07735190725

